

Italo Svevo

(Trieste 1861-Treviso 1928)

Trieste: città di confine in cui convergono tre civiltà: italiana, slava e tedesca, politicamente soggetta all'Austria, divenuta italiana solo nel 1918

Vero nome: Ettore Schmitz
famiglia tedesca di tradizione ebraica
studia materie tecnico-commerciali

Diviene impiegato in una banca triestina
Pubblica a sue spese il primo romanzo "Un inetto" con il titolo "*Una vita*" (1892)
Non riscuote successo
Sposa Livia Vneziani, donna benestante e lavora come dirigente nella ditta di vernici del suocero

1898 pubblica un secondo romanzo "*Senilità*"
secondo insuccesso decide di abbandonare la letteratura

Incontra **Joyce** che lo invita a riprendere la scrittura
Incontra **Freud** che attira la sua curiosità e influenzerà la scrittura del terzo romanzo "*La coscienza di Zeno*" (1923)
Anche questo romanzo non ha successo

La svolta arriva quando Montale in Italia e Joyce in Francia pubblicano degli omaggi a Svevo.
Fama europea
Muore nel 1928 vicino Treviso mentre lavora a un quarto romanzo "*Il Vecchione*" rimasto incompiuto

Pensiero e poetica

Darwin: visione antimetafisica, metodo sperimentale, selezione naturale e lotta per la vita nei rapporti tra individuo e società.

Marx: tutti i fenomeni, anche psicologici, sono condizionati dalla storia sociale (lotta tra classi)

Schopenhauer: nel genere umano ci sono due categorie: quella del "lottatore" e quella del contemplatore

Freud: apprezza strumenti analitici e teoria dell'inconscio ma non crede nell'efficacia della psicoanalisi come terapia, vede le nevrosi come reazione positiva ai meccanismi alienanti della civiltà
Letteratura come medicina della vita

Nietzsche: soggetto come pluralità di stati in fluido divenire